

# GIOIA NELLO SPIRITO SANTO

di Padre Gherardo Armani (CM)\*



Gli ultimi scritti di Papa Francesco insistono fortemente sulla gioia e i termini stessi da lui impiegati lo testimoniano: Evangelii *gaudium*, *Amoris Laetitia*, *Laudato si'*, *Gaudete et exsultate*. Se tanto insiste su tale valore umano e cristiano significa che anche la fede in noi cristiani e vincenziani «si va logorando e degenerando nella meschinità; si sviluppa la psicologia della tomba, che a poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, dai poveri, vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza» (Ev. *Gaudium*, 83-86). Il senso di sconfitta ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura.

In "Gaudete et Exsultate", Papa Francesco invita tutti alla via della felicità che consiste nel vivere la santità delle Beatitudini, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. «Dio ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente» (G.E., 1-2).

Non pensiamo però solo ai santi beatificati o canonizzati, ma alla «santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità"» (G.E., 7).

Tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, *ognuno per la sua via*.

«Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: "Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore"» (G.E., 15).

Una delle conseguenze e delle caratteristiche della santità nel mondo attuale è la gioia. «Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è "gioia nello Spirito Santo". [...] Chi ama gode sempre dell'unione con l'amato [...] Per cui alla carità segue la gioia» (G.E., 122).

«Ordinariamente la gioia cristiana è accompagnata dal senso dell'umorismo, così evidente, ad esempio, in san Tommaso Moro o in san Vincenzo de Paoli o in san Filippo Neri» (G.E., 126).

Anche il nostro caro Federico Ozanam, ci invita a gioire sempre, seguendo il precetto dell'Apostolo Paolo: «*Gaudete semper*, perché è Dio stesso la causa di questa gioia sconosciuta alla natura: *Gaudete in Domino*». E ancora:

«Bisogna dunque che vi sia accordo fra noi per raddoppiare la nostra forza; occorre che ci siano contatti frequenti, che ci diano una lodevole emulazione per il bene e che *ci rendano comune la gioia per i successi di ciascuno*».

E, riferendosi alla moglie Amelie, scrive: «Sono di solito più allegro e buontempone quando esco dalla mia solitudine; sono pronto a rallegrarmi, perfino ad incantarmi nel vedere il lato bello delle cose, *soprattutto quando sono vicino a colei il cui sguardo fa la mia gioia*, la cui voce mi porta fuori di me stesso, e la cui diletta presenza abbellisce tutto quel che mi circonda».

«Le riunioni ordinarie dei nostri confratelli di Livorno mi ricordano le nostre migliori Conferenze di Parigi: lo stesso spirito, la stessa cordialità, lo stesso serio interesse per i problemi dei poveri *ma anche la stessa gioia, per far sì che si vada alle riunioni con piacere e non come dovere*».

Preghiamo con san Tommaso Moro:

«Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire. Donami la salute del corpo e il buon umore necessario per mantenerla. Donami, Signore, un'anima semplice che sappia far tesoro di tutto ciò che è buono e non si spaventi alla vista del male ma piuttosto trovi sempre il modo di rimetter le cose a posto. Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti, e non permettere che mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama "io".

Dammi, Signore, il senso del buon umore. Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo per scoprire nella vita un po' di gioia e farne parte anche agli altri. Amen». ■